Spettacoli Cultura

Qui accanto, Syusy e Patrizio Roversi, i presentatori di «Lupo solitario»

E la Rai punta sul videodisco, la tv del futuro

ROMA — Ieri mattina c'è stato il battesimo ufficiale di un altro pezzo della nuova *televisione, quella che la gente del mestiere* chiama tv mista: il video non viene utilizzato — in questo caso — per la ricezione dei programmi tradizionali ma per l'uso di prodotti mirati, che la Rai spera di mettere al più presto in commercio. Il Televideo, *ormai presente in un milione* e 300mila famiglie (saranno 2 milioni a fine anno), e il radiosoftware (fornitura, tramite Radiotre, di pacchetti di programmi per home computer) sono ormai *ben noti; ieri mattina*, a viale Mazzini, è stato ufficialmente presentato il terzogenito, il videodisco interattivo, destinato ad uso eminentemente didattico: il suo impiego si presenta estremamente conveniente per la formazione professionale(ne fa largo uso l'esercito americano).

Il prototipo già molto sofisticato (del terzo livello) *presentato ieri mattina* si chiama Alice, dal nome della protagonsita del celebre libro di Lewis Carroll. Alice — come si vede in un breve filmato promozionale della Rai, interpretato da Iris Peynado, Armando Bandini e Tamara Bartolini — deve in una settimana apprendere una serie di nozioni in modo da superare gli esami necessari per assurgere al rango di regina. Il videodisco dal quale il film è una metafora — si materializza come una scacchiera — nella versione computerizzata sulla quale l'utilizzatore deve imparare a eseguire operazioni e superare esami che gli consentano, alla fine, di essere preparato in informatica, come se l'avesse studiata per 40 ore.

Ma come funziona questa sorta di stazione autosufficiente per la formazione professionale? Essa è composta da un televisore, da un lettore a raggio laser che decodifica il videodisco trasferendone le immagini sul video, da un computer in grado di accogliere un programma molto complesso. Perché video e computer? Sul video l'azione si dipana simulando la realtà, i movimenti, le azioni secondo il metodo «in soggettiva»: lo schermo — *spiegato in parole povere — si muove* (camminare, girarsi, eccetera) dando la sensazione a chi sta al di quà del video d'essere egli a camminare, girarsi, eccetera. Una delle tante proprietà del videodisco — presentato ieri dai suoi ideatori: Giorgio Cingoli (direttore della Divisione ricerche e studi della Rai e di Televideo) e Vittorio Di Giacomo, che di Alice è un po' il papà; Umberto Margiotta, che ne ha curato la direzione scientifica, Egidio Pentiraro che ne ha costruito il programma informatico — è di poter simulare una enorme quantità di situazioni. Massimo Fichera, a capo della vice-direzione generale per i nuovi servizi della Rai ha spiegato il perché di questo impegno radio nel videodisco: «È uno dei campi privilegiati attraverso i quali la Rai si rilancia e riscrive in termini aggiornati i propri caratteri di servizio pubblico».

a. z.

Videoguida

Raiuno, ore 20.30

Leonardo svelato: in tv il Cenacolo

In contemporanea con la riapertura al pubblico del Cenacolo di Leonardo da Vinci, nella chiesa milanese di Santa Maria delle Grazie, la prima rete manda in onda questa sera (Raiuno ore 20.30) il documentario realizzato da Anna Zanoli sui lavori di restauro del più celebre affresco leonardesco. I primi fotogrammi risalgono al 1977, quando Pinin Brambilla Barcilon cominciò a studiare l'affresco per verificare la fattibilità del restauro. Da allora, Anna Zanoli ha curato le riprese di tutte le fasi salienti del lavoro: in mezz'ora, questa sera, vedremo riemergere gradualmente quanto resta dell'Ultima Cena una volta tolta la crosta dei restauri precedenti. Inquadrata da brevissima distanza, o addirittura al microscopio, la superficie dell'affresco presenza un'immagine sconsolante. Sotto colle, vernici, ciuffi di ovatta e quant'altro l'ha ricoperto nei secoli scorsi, intere zone del Cenacolo si rivelano irrimediabilmente perdute. Ma dove il tempo e l'uomo si sono dimostrati meno inclementi, il restauro fa affiorare i segni stupefacenti del genio di Leonardo: la grande natura morta della tavola, l'intuizione della luce e della prospettiva, i gesti e i volti degli apostoli. Sulle figure dei commensali, in particolare, sembrano essersi concentrate nel tempo le fantasie dei restauratori: ombre che diventano barbe, mani che diventano ombre, espressioni che cambiano. Di queste malefatte e dei tentativi di rimuoverne le tracce il documentario di Anna Zanoli offre un'immagine decisamente inedita. Fuori della porta rimangono le polemiche tra sostenitori e detrattori delle tecniche di restauro seguite da Pinin Brambilla. È anche quelle per la non prevista «anteprima» del restauro leonardesco, proposta da Enzo Tortora a *Portobello*.

Raidue: com'è dolce questo vino

Il vino fatto con un liquido zuccherino e i vitelli gonfiati con gli estrogeni sono due casi di adulterazione alimentare di cui si occupa (alle 13.15 su Raidue) *Di tasca nostra*. Durante la trasmissione saranno anche intervistati gli inquirenti che hanno accertato la produzione di otto milioni di litri di vino prodotto «artificialmente». Nella zona di Padova, invece, sono stati sequestrati quindicimila capi di bovini (e sono state arrestate quindici persone) per la vicenda dei vitelli gonfiati con estrogeni di produzione giapponese. In laboratorio *Di tasca nostra* ha fatto analizzare le carni degli agnelli, molto consumate a Pasqua, da quelle che vengono dalla Sicilia a quelle provenienti dalla Nuova Zelanda.

Raidue: la cultura in cucina

Cucina: scienza o arte? È questo il tema di *Mixer-cultura* la trasmissione condotta da Aldo Bagnasco su Raidue alle 22.45. Si parlerà di guide gastronomiche e di libri di ricette, che furoreggiano in libreria ed in edicola ed hanno aiutato ad innalzare il «consumo di libri» degli italiani, come dicono le statistiche. Ma la preoccupazione per questo fenomeno non è soltanto di chi non considerava una conquista della cultura la maggiore vendita delle dispense di cucina: gli amanti dell'arte culinaria, infatti, rimpiangono la tradizione orale così come il garbo poetico di Pellegrino Artusi. Sentiremo l'opinione di scrittori, cineasti, giornalisti, ed anche di un cuoco di fama, Gualtiero Marchesi.

Canale 5: cinema e ricchezza

Maurizio Costanzo è volato a Mosca, per registrare in Unione Sovietica il prossimo appuntamento del *Maurizio Costanzo show* (intanto, questa sera alle 22.30 su Canale 5, va in onda l'ultimo «salotto» realizzato in Italia, con Francesco Rosi e Duccio Tessari, il geografo Gunnar Olsson, Marina Vlady, Mario Maranzana e Laura Laurenzi. Il successo, il cinema, la ricchezza (fare quel che si vuole o essere generosi) sono i temi della serata.

Raiuno: domande su Gesù

Anche quest'anno, su Raiuno dalle 17.30 alle 19.30, dibattito in diretta su questioni religiose. L'anno scorso sono state registrate oltre duemila telefonate.

(a cura di Silvia Garambois)

Televisione «Il nostro è un servizio pubblico per gente un po' matta, parola di Patrizio e Syusy»

Sono tempi da «Lupo»!

MILANO — *Incontriamo Maurizia Giusti e Patrizio Roversi in una vecchia casa della vecchia Milano, con l'ingresso vicino ai navigli pavesato a lutto, come si usa da queste parti. Lui, Patrizio, sembra sconvolto dalla usanza macabro-meneghina, se si può dire «sconvolto» di uno che ragiona con tanta assennata proprietà sotto il ciuffo ricciuto che si porta a spasso anche nella vita.*

Lei, Maurizia, in arte Syusy, è tutta un'altra cosa. Una di quelle donne sagge e serie, che spaccano il capello in quattro, del tutto priva, all'apparenza, dell'insensato entusiasmo che caratterizza il suo personaggio.

Tutti e due, però, Patrizio e Maurizia, capostipiti del Gran Pavese Varietà, sono «storici» puntuali di se stessi, cioè tendono a raccontare, motivando, le loro esperienze precedenti, per ritrovarci un filo, un percorso leggibile, e in qualche modo coerente. Dal teatro didattico, a quello di strada, a quello «di circolo», fino alla esperienza di Drive in *di Antonio Ricci nella scorsa stagione e a quella attuale del* Lupo solitario *(che va in onda su Italia 1 dal lunedì al giovedì alle 22,30), sempre con lo stesso autore.*

Il circolo eponimo Cesare Pavese di Bologna è la tappa fondamentale. È lì che Maurizia pensò e realizzò i famosi corsi di spogliarello. Ed è lì, racconta Patrizio, che «siamo venuti in contatto con una serie incredibile di personaggi, che potevano offrire un numero pazzesco o antropologico. Quattro sere alla settimana per tre anni: fate il conto; abbiamo conosciuto un sacco di gente. Lì si sono cementate alcune collaborazioni che durano ancora oggi. Quella con Vito (Stefano Bicocchi) e coi gemelli Ruggeri (Eraldo Turra e Luciano Manzarini)».

Dal circolo Arci alla tv il passaggio è stato breve, cioè è stato Giovanni Minoli, che si è fatto garante per il gruppo inserendolo in alcuni spettacoli di varietà. «Ma — dice sempre Patrizio — volevamo fare uno spettacolo di notte per un pubblico come noi. Così è ato il discorso con Antonio Ricci. Lui stesso sentiva l'esigenza di proseguire oltre Drive in *e anche parzialmente in antitesi. Lupo è nato, almeno come idea, con la necessità della diretta e non ha la voluta artificialità di* Drive in. *Col regista abbiamo studiato la forma di quella che lo chiamo «diretta deviante» e abbiamo cercato un modo di dare verosimiglianza anche alla assurdità.* Drive in *è un contenitore di spettacolo, tutto finto. Lupo solitario, invece, non vorrebbe essere una trasmissione comica fatta da comici, ma una offerta per gente come noi, che a quell'ora di notte ha voglia di vedere un intrattenimento per maniaci del telecomando».*

E tu, Maurizia, come ti ritrovi in Lupo solitario? *«Lupo solitario è stato pensato apposta per la tv. Non c'è nessuna situazione da palcoscenico, è un almanacco di varia umanità pensato in modo televisivo. Di bello c'è che questa trasmissione è stata fatta avendo per complici tanti personaggi che abbiamo messo insieme col tempo, in un rapporto diretto con la realtà».*

Dio come sei seria. Come fai a convivere con Syusy? «Syusy è un alter ego, una personalità completamente opposta alla mia. La fortuna mia personale è di non essere fisicamente omologabile allo standard della bellezza normale. Qualunquecosa io faccia, credendo comunque di essere interessante o desiderabile, diventa comico».

E non c'è anche un po' di crudeltà nell'esibirti così, nel metterti in ridicolo anche fisicamente? «Devi essere anche un po' crudele verso te stessa, sapere come sei nei confronti di un mondo maschile. Io nella vita ho un po' paura di questo. Ma Syusy no, lei è convinta di essere una bomba sexy. La prima cosa, per proporsi in modo comico, è abbandonare ogni reticenza estetica».

E tu Patrizio, con il tuo sproloquiare, chi prendi in giro? Ne hai conosciuti tanti di intellettuali di sinistra che parlavano così? «Viviamo in un periodo postideologico, con pochissime certezze, anche di linguaggio. La parola composta (psico-socio-etc.) aiuta a sfumare. La mia è la parlata di un postintellettuale toccato dal beneficio del dubbio. Uno che alla fine dice: ben vengano gli Ufo...».

E secondo te perché la cultura di sinistra, un tempo così tetragona, adesso è diventata ridanciana e si prende tanto volentieri in giro? «Nel dubbio, tutto quello che ha il dono dell'ironia, che ridendo ti fa prender tempo, va bene».

Bene. Con questo spirito, vi aspettiamo al palazzo dell'Unità di Milano per il Primo Maggio. Sono invitati anche i lettori.

Maria Novella Oppo

Di scena La Grossmann in uno splendido recital «solitario»

Mechthild, tante donne un'attrice

Nostro servizio

UDINE — Una giovane donna — i lunghi capelli ricci arruffati, un pigiama a righe — entra in scena togliendo a una a una le lenzuola bianche che nascondono i «luoghi deputati» in cui si svolgerà l'azione: due poltrone un divano, un appendiabiti, un pianoforte, una lavagna. È Mechthild Grossmann, attrice di punta del nuovo teatro tedesco, interprete ricercata da registi come Grüber e Minks, nonché da Fassbinder che la volle nell'edizione televisiva di *Berlin Alexanderplatz* di Döblin, visto anche in Italia. Ma la vera notorietà internazionale la Grossmann l'ha raggiunta con Pina Bausch e il suo teatro danza dove è — per così dire — l'unica attrice parlante.

Oggi, però, Mechthild Grossmann è in Italia con uno spettacolo che si è scritto e che recita da sola, sotto la guida di Helmuth Schäfer, *Dove brilla il mio sole*, che ha iniziato la sua tournée italiana a Udine (è il Centro Servizio e spettacolo di Udine a organizzarla) per proseguire poi il 15 e il 16 a Genova e, più tardi il 4 e il 5 giugno, all'Olimpico di Roma. *Dove brilla il mio sole* è la versione italiana di uno spettacolo che ha conosciuto edizioni in lingue diverse. Qui la Grossmann interpreta una galleria di donne diverse l'una dall'altra non solo per l'abito, la pettinatura e il trucco, ma anche per il modo di essere e, soprattutto, di comportarsi. I travestimenti avvengono sotto i nostri occhi, ma quello che in essi c'è di singolare e che si cattura, è la straordinaria capacità mimetica — fisica e psicologica — dell'attrice; il pretesto da cui partire è la figura di Antigone, la sua ribellione contro il potere rappresentato da Creonte, disegnato col gessetto sulla lavagna come un cagnone buffo, mostro infantile e presenza bugiarda.

Ma Antigone con il suo abito candido da sposa non è la eroina assoluta di *Dove brilla il mio sole*, è solo uno dei personaggi nati dal delirio della protagonista, una delle identità possibili, tutte un po' malate, tutte eccessive: la giovane ragazza in abito a fiori e coda di cavallo, la vamp in abito nero e tacchi a spillo. Una e nessuna allo stesso tempo, Mechthild Grossmann passa attraverso i suoi personaggi, ce ne rappresenta i tic, le camminate sghembe, i gesti eccessivi, la tenerezza, la determinazione, la stupidità e la sconfitta. Si muove lenta, a piccoli passi oppure con brevi corse che rompono il ritmo delle parole. E intanto parla con la sua voce inconfondibile, fonda, roca, inaspettatamente maschile. Una voce che insulta, discute, e, di tanto in tanto, ironicamente, canta splendidamente in tedesco: per esempio il *song* sulla schiavitù sessuale dell'*Opera da tre soldi* di Brecht.

Poi lo stacco, il ribaltamento: e all'improvviso, con un progredire di azione impressionante, la Grossmann si trasforma sotto i nostri occhi — con il solo aiuto di un abito maschile — nell'altro da sé, nell'uomo: che sia o non sia Creonte non ha molta importanza. Del resto l'uomo è sempre stato presente nello spettacolo, come referente di un comportamento, di un modo di essere alienato. Con la sua volgarità, la sua disarmante debolezza l'uomo di Mechthild non solo è un finto vincitore, ma è anche un piccolo capolavoro tanto da scatenare l'applauso di un teatro stracolmo.

Simmetrie possibili: in un teatrino parrocchiale, dove si giunge attraversando un piccolo cortile, la prima scuola di teatro riconosciuta a livello regionale del Friuli, organizzata sempre dal Centro servizi e spettacoli di Udine, nata l'anno scorso, e formata da allievi di tutta la regione, sta provando, sotto la direzione di Elio De Capitani che vi ha insegnato per circa tre mesi, *Tradimenti* di Pinter. Ne seguiamo l'itinerario lungo qualche frammento: il lavoro sembra buono. E nell'intrecciarsi di coppie e di storie, di menzogna e di realtà, ecco, all'improvviso, ancora una volta, quelle camminate sghembe, quelle corsette trafelate che ci avevano tanto colpiti nella Grossmann. Lo «stile Bausch» è giunto anche qui, nel parlato quotidiano, nei gesti ossessivamente minimali dei personaggi di Pinter.

Maria Grazia Gregori

Di scena «One more kiss», un'ottima prova di Claudio Cinelli

Che spettacolo quelle mani

ONE MORE KISS uno spettacolo di Claudio Cinelli. Luci di Franco Tassa. Roma, Teatro in Trastevere, Sala Caffè.

Claudio Cinelli si è fatto apprezzare, mesi or sono, in una trasmissione televisiva di larga udienza. Ma alla sua arte raffinata e ingegnosa giova assai il contatto diretto con una platea minima, qualche decina di persone per volta, quante ne contiene la sala piccola del Teatro in Trastevere. Attivo da una quindicina d'anni, Cinelli opera ormai stabilmente nel campo del «teatro di figura». Dall'uso dei burattini, è passato adesso a quello esplicito delle mani, unite o divise, atteggiate in varie forme, «accessoriate» di due palline da ping pong che, con un semplice tratto e semicerchio nero sul bianco, diventano occhi, sormontate al caso da ciuffi di piume o parrucchini, le mani assumono diverse parvenze umane o animali, o, all'occorrenza, le due cose insieme.

Come accade nella prima parte dello spettacolo che è una sintesi della *Traviata* verdiana, di cui ci si propongono i capitoli più indicativi, sulla base registrata di una pregevole esecuzione. E dunque vedremo affacciarsi alla ribalta, che ha le dimensioni d'un palcoscenico per fantocci, Violetta, Alfredo, e Germont padre, ma saremo poi colpiti dalla somiglianza dei personaggi (o dei cantanti) con gli abitanti d'un pollaio: gallo, gallina e chioccia. Eppure, non è detto che l'eccelsa bellezza della musica non la vinca sulla degradazione (tutta visiva) del grande melodramma a schiamazzo da cortile. Piuttosto, la citazione (sempre registrata) di brani della dumassiana *Signora dalle camelie* rischia di complicare la faccenda (e così anche l'insistente affiorare della maschera di Violetta-Margherita da un palco sottostante il teatrino tascabile.

Il secondo tempo allinea, sotto il titolo generale (*One more kiss*, un motivo presente nel film *Blade Runner*, una serie di brevi pezzi, ad animare i quali intervengono anche attrezzature e truccature, in senso relativo, più corpose, lo stesso Cinelli si mostra al nostro sguardo, in qualche momento, dalla cintola in su, magari silenziosamente disputando con una delle sue fuggevoli creature. Qui si fa molta ironia sui sentimenti, o sul sentimentalismo, ovvero sui temi dominanti della produzione canzonettistica non solo nostrana, che occupa in forze la colonna sonora, e i cui interpreti più o meno riconoscibili sono esposti al ludibrio nella «passerella» finale, sorta di *bis* premeditato, dove il virtuosismo dell'artista fa davvero faville.

A noi, tuttavia, le soluzioni più semplici sono sembrate anche le più ammirevoli: bastano un paio di occhietti neri, inforcati sul dito medio, e le altre dita articolate in modo acconcio, ed ecco un divo del rock in piena regola (o sregolatezza). E bastano le sole mani, appena vestite — e quindi maliziosamente svestite — di guanti di differente tinta (differenza di poco, dal bianco al grigio chiaro) per effigiare un approccio amoroso, al lume dell'*abat-jour*, sull'onda dell'omonima famosa melodia. Ma vorremmo tanto sapere chi è quella voce disgraziata (un nome celebre, di sicuro) che pronuncia *abat-jour* come se quella *j* di *jour* non fosse la nota consonante francese, bensì una normale *i*.

Aggeo Savioli

Scegli il tuo film

JESUS CHRIST SUPERSTAR (Raiuno, ore 22 30)
Film che non ha bisogno di presentazioni, adatto a una Pasqua rock, tratto da un celeberrimo musical. La storia non ve la raccontiamo. Alcune canzoni (soprattutto la *I don't know how to love him* cantata da Yvonne Elliman) sono belle ma il film nel complesso non regge all'usura del tempo Ted Neely è Gesù, il nero Carl Anderson è un bravissimo Giuda. Dirige Norman Jewison (1973).

UNA PICCOLA STORIA D'AMORE (Retequattro, ore 20.30)
Precoce amore fra due bambini «istigati» da un simpatico vecchietto che racconta storie stravaganti. Esterni un po' di maniera a Venezia, regia corretta di George Roy Hill, due curiosità nel cast: il sempre grande Laurence Olivier e una piccola, irriconoscibile Diana Lane (la futura sexy-diva di *Cotton Club* e *Strade di fuoco*)

DUE COME NOI (Italia 1, ore 20.30)
In una storia «angelica» un po' alla Frank Capra nasce l'amore tra un povero rapinatore dal cuore d'oro e una graziosa cassiera di banca. Olivia Newton-John e John Travolta tentano di bissare il successo di *Grease*, ma l'esito è fiacco. La regia di John Herzfeld è anonima, il meglio viene da un paio di caratteristi Doc (Oliver Reed, Charles Durning). Del 1984.

LE MACCHINE CHE DISTRUSSERO PARIGI (Retequattro, ore 23.10)
Altro inedito firmato Peter Weir, dopo l'ottimo *Uomo di stagno* di qualche sera fa La Parigi del titolo è un paesino perso nel deserto australiano dove su uomini e automobili vengono fatti inquietanti esperimenti E saranno proprio le macchine a ribellarsi (1979).

LA STORIA DI UNA MONACA (Canale 5, ore 14.30)
Dopo un lungo noviziato, suor Lucia viene spedita in Congo come infermiera. Qui sarà costretta a scegliere tra vita spirituale e vita secolare: pregare Dio o darsi da fare, visto che intorno a lei muoiono uomini come mosche? È di Fred Zinnemann la regia di questo «melodramma religioso», interpretato da Audrey Hepburn e Peter Finch (1959).

IL TORMENTO E L'ESTASI (Raidue, ore 23 45)
D'accordo che è Pasqua, ma dopo Jesus Christ e Audrey Hepburn formato suora, ci tocca anche la storia di Papa Giulio II alle prese con un riottoso pittore, tale Michelangelo, incaricato di affrescare la Cappella Sistina. Dirige Carol Reed (nel 1965), nel cast Charlton Heston, Rex Harrison, Alberto Lupo. Da un romanzo di Irving Stone.

L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR (Raitre, ore 15.15)
Film italiano del '40 girato a sostegno dei franchisti è la storia di un episodio della guerra di Spagna, condita da una storia d'amore tra Fosco Giachetti e Mireille Balin. Tecnicamente il film non è male (regia di Augusto Genina) a suo modo un «classico» del cinema di propaganda.

Programmi Tv

Raiuno
7.20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9.35 PROFESSIONE: PERICOLO - Telefilm
10.30 AGENZIA ITALIA - Rubrica di economia
10.50 INTORNO A NOI - Con Sabina Ciuffini
11.30 LA FAMIGLIA BRADY - Telefilm
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 DISCORING
15.05 PRIMISSIMA
15.30 DOMANDE A GESU - «La felicità è possibile?»
17.50 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
18.05 DOMANDE A GESU (2ª parte)
18.30 PIPPICALZELUNGHE - Telefilm
19.00 AEROPORTO INTERNAZIONALE - Telefilm
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 CAPOLAVORI IN RESTAURO - Il Cenacolo di Leonardo
21.10 RITO DELLA VIA CRUCIS CON IL PAPA - Collegamento mondovisione
22.20 TELEGIORNALE
22.30 JESUS CHRIST SUPERSTAR - Film con Ted Neeley
0.15 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
0.30 DSE. PANORAMA INTERNAZIONALE

Raidue
11.15 DSE· INCHIESTA SULL'ORIENTAMENTO
11.45 CORDIALMENTE - Con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 DI TASCA NOSTRA
13.40 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Con E Desideri e L Solustri
16.50 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17.05 SERENO VARIABILE
18.25 TG2 SPORTSERA
18.40 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19.30 TG2 - METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 PORTOBELLO - Mercatino del venerdì (da Milano)
22.30 TG2 STASERA
22.45 MIXER CULTURA - Il piacere di saperne di più
23.30 STUDIO APERTO - Appuntamento con il TG2
23.45 IL TORMENTO E L'ESTASI - Film con C Heston

Raitre
12.10 DSE. DALLE ELEMENTARI ALLA MEDIA
12.40 DSE. GEOGRAFIA OGGI
13.00 DSE: FIBRE - TESSUTI - MODA
13.30 DSE. FOLLOW ME
14.00 DSE SCUOLA - Sos per i compiti a casa 011/8819
14.30 JEANS - Con F. Fazio e S Zauli
15.15 L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR - Film con Rafael Calvo
17.00 TUTTO... DI NOI
18.00 STIFFELIUS - Videostriscia
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35 PALLACANESTRO - Italia-Spagna
20.30 TUTTO SHAKESPEARE - «Enrico VI» con Peter Benson (3ª parte)
22.25 TG3
22.30 ENRICO VI - (2ª tempo) (3ª parte)
0.10 TG3 - TG REGIONALE

Canale 5
7 00 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Pierobon
8 30 VOLTI DI OGGI - Rubrica
9.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Teleromanzo
10.00 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13.30 SENTIERI - Telenovela
14.30 STORIA DI UNA MONACA - Film con Audrey Hepburn
17.30 DOPPIO SLALOM - Quiz
18 00 LOVE BOAT - Telefilm
19.30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbo
20.30 DINASTY - Telefilm
21.30 COLBY - Telefilm
22.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0 30 MISSIONE POSSIBILE - Telefilm

Retequattro
8 30 IRONSIDE - Telefilm
10.10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 CIAO CIAO - Varietà
14 30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15 20 COSÌ GIRA IL MONDO - Sceneggiato
18 15 C'EST LA VIE - Quiz con Umberto Smaila
18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm
20.30 UNA PICCOLA STORIA D'AMORE - Film con Laurence Olivier
22.35 CINEMA E CO. - Rotocalco di cinema
23.10 LE MACCHINE CHE DISTRUSSERO PARIGI - Film con T. Camilleri

Italia 1
8.30 IL GIORNO DELLA PASSIONE DI CRISTO - Film
9.30 IN PIENA LUCE - Film con Richard Boone
12.30 T.J. HOOKER - Telefilm
14.00 CANDID CAMERA - con Gerry Scotti
14.15 DEE JAY TELEVISION
15.00 TIME OUT - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
19.00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm con Henry Winkler
20.00 LICIA DOLCE LICIA - Cartoni animati
20.30 DUE COME NOI - Film con John Travolta
22.10 A TUTTO CAMPO - Sport
23.10 BASKET N.B.A.
0.50 RIPTIDE - Telefilm

Telemontecarlo
12.30 OGGI NEWS - Notiziario - Sport news
14.00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14.45 LADDY ALLA RISCOSSA - Film con Peter Breck
17 45 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18.45 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
20 20 AI CONFINI DELLE TENEBRE - Film con Bob Peck
22.30 SCONTRI INCONTRI - Rubrica
23.00 ORIZZONTE PERDUTO - Film con Ronald Colman

Euro Tv
9.00 SALVE RAGAZZI - Giochi, quiz, cartoni animati
10.00 INSIEME - Film
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 HAPPY END - Telenovela
16.30 CARTONI ANIMATI
19.00 WAYNE AND SCHUSTER - Telefilm con Johnny Wayne
20.30 LA STORIA DI RUTH - Film con Stuart Withman
22.20 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
23 20 TUTTOCINEMA

Telecapodistria
14.00 PAROLA MIA - Rubrica
15.25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 VITE RUBATE - Telenovela
19.00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
20.00 L'EVO DI EVA - Telefilm
20.25 TG NOTIZIE
20 30 CONCERTI DELLA CASA DI CULTURA - «Ivan Cankar»
22.00 TG TUTTOGGI
22.10 PRENDENDO COSCIENZA DELLE PROPRIE ORIGINI

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO. 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 Onda verde 6.57, 7.56, 9 57, 11 57, 12 56, 14,56, 16 57, 18 56, 22.57, 9 Radio anch'io, 11.30 I Nobel della letteratura italiana, 12.03 Via Asiago Tenda; 14 03 Master City; 15,03 Transatlantico; 16 Il Pagginone; 19 28 Mondo-motori, 21.05 Stagione sinfonica di Primavera; 23 05 La telefonata

RADIO 2
GIORNALI RADIO. 6 30, 7 30, 8 30, 9 30, 11.30, 12.30, 13 30, 16,30, 17 30, 18 30 19 30, 22 30 6 I giorni, 8 45 Piccoli padroni, 9 10 Taglio di terza, 10 30, Radiodue 3131; 15 18 30 Scusi ha visto il pomeriggio?, 21 00 Radiodue 3131 notte.

RADIO 3
GIORNALI RADIO 6 45, 7 25, 9 45, 13.45, 15.15, 18 45, 20.45, 23.53. 6 Preludio, 7-8.30-11 Concerto del mattino, 7 30 Prima pagina; 10 «Ora D», dialoghi per le donne; 11.45 Succede in Italia, 15.30 Un certo discorso, 19 I concerti di Napoli, 20 30 «Enrico VI» di William Shakespeare (ultima parte)

MONTECARLO
GIORNALI RADIO 7 30, 8 30, 13, 14, 18, 6 45 Almanacco, 7 45 «La macchina del tempo», a memoria d'uomo, 9 50 «Rmc week-ends», a cura di Silvio Torre, 12 «Oggi a tavola», a cura di Roberto Biasiol, 13.45 «Dietro il sette», cinema, 15 Hit parade, le 70 canzoni; 18 «Orizzonti perduti». Avventura, ecologia, natura, viaggi; 19.15 «Domani è domenica», a cura di padre Aluffi.